



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 13.10.2010
COM(2010) 558 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL
PARLAMENTO EUROPEO**

**Ventottesima relazione annua sulle attività antidumping, antisovvenzioni e in materia di
salvaguardia dell'Unione europea**

(2009)

SEC(2010) 1194

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL
PARLAMENTO EUROPEO**

**Ventottesima relazione annua sulle attività antidumping, antisovvenzioni e in materia di
salvaguardia dell'Unione europea**

(2009)

INTRODUZIONE

La presente relazione per il 2009 è presentata al Parlamento europeo a seguito della risoluzione del 16 dicembre 1981 del Parlamento stesso sulle attività antidumping dell'Unione europea nonché della relazione della commissione parlamentare per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia.

Si tratta di una relazione di sintesi che riepiloga i principali eventi del 2009 ed è, come negli anni precedenti, completata da un più dettagliato documento di lavoro dei servizi della Commissione e dai relativi allegati. La struttura generale e i titoli delle varie sezioni di questa relazione corrispondono a quelli del documento di lavoro, il che facilita il riferimento alle più ampie informazioni in esso contenute.

È possibile consultare la presente relazione e il testo integrale del documento di lavoro sul seguente sito Internet:

http://ec.europa.eu/trade/issues/respectrules/anti_dumping/legis/index_en.htm

1. SINTESI DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE

Le inchieste antidumping (AD), antisovvenzioni (AS) e in materia di salvaguardia sono condotte in applicazione dei regolamenti di base del Consiglio. Il documento di lavoro contiene una sintesi della legislazione vigente. I testi base in materia di antidumping e di antisovvenzioni sono denominati di seguito "il regolamento/i regolamenti di base".

2. CONCETTI DI BASE

Nella sezione 2 del documento di lavoro sono presentate la terminologia e le procedure utilizzate nelle inchieste relative agli strumenti di difesa commerciale (*Trade Defence Instruments* - TDI).

3. REVISIONE DEI TDI - IL TEMPO DELLA RIFLESSIONE È COMINCIATO

Il processo di revisione dei TDI, avviato nel 2006 ("processo Libro verde"), è ancora sospeso a causa di un'evidente mancanza di consenso fra gli Stati membri e il Parlamento europeo. L'Unione europea ritiene tuttavia che una revisione periodica possa contribuire a garantire che gli strumenti di difesa commerciale UE continuino a fornire una risposta efficace alle pratiche commerciali sleali. La Commissione intende riesaminare la possibilità di un ulteriore perfezionamento degli strumenti. In tale contesto il commissario responsabile per il commercio, nel corso dell'audizione

del 2009 dinanzi al Parlamento europeo, ha dichiarato che la Commissione è aperta a un dibattito in proposito, ma che l'avvio di questo processo presuppone che alcune condizioni siano soddisfatte. In particolare, sarebbe importante aspettare l'esito dei negoziati in materia di TDI dell'agenda di Doha per lo sviluppo nel quadro dell'OMC. Questa posizione è condivisa dalla maggioranza delle parti interessate.

Verso la metà del 2009, dopo un'intensa fase di ampie consultazioni, la Commissione ha intanto convenuto con gli Stati membri varie modalità per migliorare la trasparenza delle inchieste di difesa commerciale. Le misure proposte (fra cui riorganizzazione del sito web sui TDI, assistenza specifica per le PMI, miglioramento delle conclusioni ecc.) possono essere attuate senza modifiche della legislazione e la completa attuazione dovrebbe concludersi nel 2010.

4. STATUS DI ECONOMIA DI MERCATO (SEM) A LIVELLO NAZIONALE

Ai fini delle inchieste antidumping un paese può essere considerato a pieno titolo come un'economia di mercato se soddisfa cinque criteri che sono specificati nel documento di lavoro allegato alla presente relazione.

Durante il 2009 i servizi della Commissione hanno continuato a valutare le richieste di SEM a livello nazionale presentate da Cina, Vietnam, Armenia, Kazakistan e Mongolia. Nel corso dell'anno tutti questi paesi hanno continuato a fornire informazioni supplementari a sostegno delle loro richieste, che si trovano attualmente in varie fasi di avanzamento. Nel maggio 2009 le autorità della Repubblica di Bielorussia hanno presentato alla Commissione una richiesta ufficiale per ottenere lo status di paese a economia di mercato. La Commissione comincerà ad esaminare la richiesta non appena avrà ricevuto la documentazione completa.

Oltre a varie riunioni bilaterali con i paesi interessati, nel luglio 2009 si è svolta a Bruxelles, in un'atmosfera serena e costruttiva, la nona riunione del gruppo di lavoro dedicato al SEM della Cina. La proposta della Commissione di avviare uno studio sulle pratiche contabili in vigore in Cina è stata infine accettata dalla Cina nell'autunno 2009. La Commissione ha pubblicato la relativa documentazione di gara alla fine del 2009 e i risultati dello studio saranno disponibili alla fine del 2010. Nella seconda metà del 2009 la Commissione ha cominciato a lavorare su un'ulteriore relazione di valutazione preliminare relativa al SEM della Cina, prevista per gli inizi del 2010.

Nell'aprile 2009 la Commissione ha ribadito la propria disponibilità a compiere una nuova missione di verifica in Mongolia. La Mongolia ha risposto favorevolmente alla proposta della Commissione e sono iniziate le discussioni sulle relative modalità.

Nell'agosto 2009 la Commissione ha trasmesso al governo del Kazakistan ulteriori domande sui recenti sviluppi della legislazione che possono avere un impatto sui costi e sui prezzi ai fini delle inchieste antidumping.

La prima relazione di valutazione sulla richiesta del SEM da parte dell'Armenia è stata ultimata dai servizi della Commissione nel 2009 e trasmessa al Consiglio nel dicembre 2009. La relazione conclude che l'Armenia ha compiuto notevoli passi avanti in determinati campi e che due dei cinque criteri per il SEM sono soddisfatti.

La seconda relazione di valutazione per il Vietnam era prossima alla conclusione alla fine del 2009.

5. STRUMENTI DI DIFESA COMMERCIALE – STRATEGIA SULLE MATERIE PRIME

Conformemente alla politica commerciale globale della Commissione in tema di materie prime, gli strumenti di difesa commerciale forniscono meccanismi per rimediare ad alcune conseguenze delle distorsioni riguardanti la fornitura di materie prime. Nel 2009 sono state istituite misure antidumping definitive sulle importazioni di elementi di fissaggio originari della Cina. Nel quadro di tale inchiesta cinque società cinesi selezionate per far parte del campione hanno richiesto il trattamento riservato alle imprese operanti in economia di mercato (TEM). A nessuna di loro è stato tuttavia concesso il TEM in quanto i costi del principale fattore produttivo, la vergella, non rispecchiavano sostanzialmente i valori di mercato come richiesto dall'articolo 2, paragrafo 7, lettera c), del regolamento di base. Si tratta del primo caso in cui il TEM è stato rifiutato per questi motivi.

L'esistenza di distorsioni di questo tipo è presa in considerazione anche per la valutazione delle richieste di status di economia di mercato (SEM) da parte di economie non di mercato. In tale contesto il ruolo del paese interessato viene esaminato dal punto di vista della sua interferenza sul mercato e delle eventuali politiche che comportano una distorsione dei prezzi delle materie prime.

6. ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE/CONTATTI BILATERALI

6.1. Piccole e medie imprese (PMI)

La Commissione riconosce il ruolo importante delle PMI nell'economia dell'UE e conosce le difficoltà che queste incontrano nel partecipare, in qualità di produttori, importatori o utilizzatori dell'Unione, alle inchieste di difesa commerciale avviate dalla Commissione o, in qualità di esportatori, alle inchieste avviate da paesi terzi.

L'ufficio d'assistenza in materia di difesa commerciale per le PMI (*Trade Defence Helpdesk for SMEs*) è stato creato in considerazione della complessità che i procedimenti riguardanti i TDI presentano, in particolare per le PMI, a causa delle loro piccole dimensioni e della loro frammentazione. Esso si occupa di questioni e problemi relativi ai TDI, di carattere generale o riguardanti casi particolari, che interessano in modo specifico le PMI. Una parte del sito web sui TDI è dedicata alle PMI e rinvia ai punti di contatto dell'ufficio d'assistenza in materia di difesa commerciale. Nel corso del 2009 il sito è stato completamente riorganizzato, diventando più accessibile e di facile utilizzo, soprattutto per le PMI.

Nel 2009 questi punti di contatto hanno ricevuto numerose richieste di informazioni, e a tutte è stata data immediatamente una risposta. Le richieste hanno riguardato sia le procedure, sia il contenuto dei procedimenti TDI.

Alla fine del 2009 la Commissione ha avviato uno studio per identificare le esigenze delle PMI dei 27 Stati membri dell'UE che presentano una denuncia o partecipano alle inchieste di difesa commerciale in qualità di importatori o di utilizzatori. Dallo studio dovrebbero inoltre emergere proposte specifiche per migliorare l'assistenza prestata dalla Commissione alle PMI in tutti gli aspetti di tali inchieste.

È stato selezionato un contraente e il rapporto di studio definitivo sarà disponibile nell'ultimo trimestre del 2010.

6.2. Contatti bilaterali/attività di informazione – industria e paesi terzi

Un seminario sulla difesa commerciale destinato ai funzionari dei paesi terzi era stato previsto per il 2009, ma ha dovuto essere rimandato al 2010. Nel corso del 2009, tuttavia, si sono avuti vari contatti bilaterali con paesi terzi, fra cui Cina, Ucraina e Corea, dedicati alla discussione di diversi aspetti relativi alla difesa commerciale.

Nel 2009 si sono inoltre tenute riunioni con importanti associazioni delle parti interessate e società, fra cui una serie di manifestazioni nel quadro di "Business Europe" (in particolare una riunione generale con i principali membri dell'associazione e varie riunioni bilaterali con il comitato di "Business Europe" responsabile per la politica commerciale) e un seminario della durata di un giorno, svoltosi nell'aprile 2009, con le maggiori associazioni di importatori e distributori.

7. CONSIGLIERE-AUDITORE

Il 2009 è stato il secondo anno completo di attività del consigliere-auditore della DG Commercio, che ha assunto le sue funzioni nell'aprile 2007. Il consigliere-auditore è amministrativamente collegato al direttore generale della DG Commercio, ma agisce in modo indipendente e riferisce al direttore generale.

Il compito principale del consigliere-auditore è quello di garantire il pieno esercizio dei diritti di difesa nei procedimenti in materia commerciale promossi dalla Commissione europea. Il consigliere-auditore assiste inoltre il direttore generale della DG Commercio su questioni relative alla legittimità e, se necessario, su qualsiasi problema attinente ai procedimenti.

Nel 2009 il consigliere-auditore è intervenuto 30 volte in 24 casi e ha effettuato 14 audizioni. Egli è intervenuto in diverse fasi delle inchieste: denuncia, campionamento, TEM/TI, scelta del paese di riferimento, misure provvisorie, impegni e misure definitive. Le richieste hanno anche riguardato questioni relative all'insieme degli aspetti di un'inchiesta.

Nel 2009 la maggior parte delle richieste di intervento del consigliere-auditore ha riguardato l'accesso ai fascicoli non riservati e la loro qualità. L'altro grande settore di attività del consigliere-auditore ha riguardato il calendario e il contenuto delle conclusioni.

Un aggiornamento degli orientamenti di cooperazione tra il consigliere-auditore e i servizi incaricati delle inchieste di difesa commerciale dovrebbe essere approvato a breve. Informazioni sul loro contenuto verranno quindi rese disponibili sul sito internet del consigliere-auditore. Farà seguito rapidamente la discussione su una decisione della Commissione relativa al mandato del consigliere-auditore della DG Commercio.

Maggiori informazioni sull'attività del consigliere-auditore sono contenute nel documento di lavoro allegato alla relazione annuale.

8. SINTESI DELLE INCHIESTE E DELLE MISURE AD, AS E IN MATERIA DI SALVAGUARDIA

8.1. Aspetti generali

Alla fine del 2009 erano in vigore nell'UE 135 misure antidumping (cfr. allegato O) e otto misure antisovvenzioni (cfr. allegato P).

Nel 2009 era oggetto di misure AD o AS lo 0,6% delle importazioni complessive nell'UE.

Informazioni più dettagliate sulle questioni trattate di seguito sono fornite nel documento di lavoro allegato alla presente relazione. Accanto al titolo di ciascuna sezione è riportato il riferimento ai corrispondenti allegati del documento di lavoro.

8.2. Nuove inchieste (cfr. allegati A-E e allegato N)

Nel corso del 2009 sono state aperte 21 inchieste¹. Sono stati istituiti dazi provvisori nell'ambito di 10 procedimenti. Dieci inchieste si sono concluse con l'istituzione di dazi definitivi. Undici procedimenti sono stati chiusi senza l'istituzione di misure. Quattro misure sono scadute automaticamente al termine del periodo di cinque anni.

8.3. Inchieste di riesame

Le inchieste di riesame costituiscono come sempre una parte rilevante del lavoro compiuto dai servizi responsabili dei TDI. Nel periodo 2005-2009 hanno rappresentato il 54% delle inchieste aperte. La tabella 2 del documento di lavoro riporta i relativi dati statistici per gli anni 2005-2009.

8.3.1. Riesami in previsione della scadenza (cfr. allegato F)

L'articolo 11, paragrafo 2, e l'articolo 18 dei regolamenti di base prevedono la scadenza delle misure dopo cinque anni, a meno che un riesame in previsione della scadenza dimostri la necessità di mantenerle in vigore nella loro forma originaria.

Nel corso del 2009 sono state aperte 11 inchieste di riesame in previsione della scadenza. Cinque riesami sono stati conclusi con la conferma del dazio per un periodo di altri cinque anni e nessun riesame è stato concluso con la revoca delle misure.

8.3.2. Riesami intermedi (cfr. allegato G)

L'articolo 11, paragrafo 3, e l'articolo 19 dei regolamenti di base prevedono la possibilità di un riesame delle misure in vigore nel corso del periodo della loro validità; tali riesami possono limitarsi agli aspetti attinenti al dumping o alle sovvenzioni o a quelli relativi al pregiudizio.

¹ La tabella 1 del documento di lavoro riporta i dati statistici relativi alle nuove inchieste per gli anni 2005-2009 avviate a norma degli articoli 5 e 10 dei regolamenti di base.

Nel 2009 sono stati aperti in totale 14 riesami intermedi. Tredici riesami intermedi si sono conclusi con la conferma o la modifica del dazio. Un'inchiesta si è conclusa con la chiusura del procedimento.

8.3.3. *Riesami intermedi di altro tipo (cfr. allegato H)*

Nel 2009 sono stati avviati due riesami di "altro tipo", non contemplati dall'articolo 11, paragrafo 3 né dall'articolo 19 dei regolamenti di base.

Sei di questi riesami si sono conclusi nel 2009 con la conferma o la modifica delle misure. Essi riguardano in particolare, tra l'altro, azioni a seguito di sentenze della Corte, azioni a seguito di procedimenti DSU dell'OMC, chiarimenti sul campo di applicazione delle misure, ecc.

8.3.4. *Riesami relativi a nuovi esportatori (cfr. allegato I)*

L'articolo 11, paragrafo 4, e l'articolo 20 dei regolamenti di base prevedono, rispettivamente, un riesame "relativo a nuovi esportatori" e un riesame "accelerato" al fine di determinare un margine di dumping individuale o un dazio compensativo individuale per i nuovi esportatori con sede nel paese esportatore in questione che non hanno esportato il prodotto durante il periodo dell'inchiesta. Tali esportatori devono provare di essere veramente nuovi esportatori e di avere effettivamente iniziato ad esportare verso l'UE dopo il periodo dell'inchiesta. Per questi esportatori può essere calcolato un dazio individuale, che di norma è inferiore al dazio applicato per il paese.

Nel 2009 sono stati avviati 6 riesami relativi a nuovi esportatori.

8.3.5. *Inchieste relative a casi di assorbimento del dazio (cfr. allegato J)*

Qualora vi siano informazioni sufficienti per dimostrare che, dopo il periodo dell'inchiesta iniziale e prima o dopo l'istituzione delle misure, i prezzi all'esportazione sono calati, o che non vi sono state variazioni, o vi sono state variazioni irrilevanti, nei prezzi di rivendita o nei successivi prezzi di vendita nell'UE del prodotto importato, può essere aperto un riesame per assorbimento del dazio, al fine di esaminare se la misura abbia avuto un impatto sui prezzi summenzionati. Possono essere ricalcolati i margini di dumping e aumentati i dazi per tenere conto di prezzi all'esportazione più bassi. La possibilità di riesami per assorbimento del dazio è prevista dagli articoli 12 e 19, paragrafo 3, dei regolamenti di base.

Nel 2009 non sono stati aperti né chiusi riesami di questo tipo.

8.3.6. *Inchieste antielusione (cfr. allegato K)*

L'articolo 13 e l'articolo 23 dei regolamenti di base prevedono la possibilità di una riapertura delle inchieste nel caso in cui vi siano prove di elusione delle misure.

Nel 2009 è stata aperta una di queste inchieste. Un'inchiesta antielusione si è conclusa con l'estensione del dazio.

8.4. Inchieste di salvaguardia (cfr. allegato L)

Nel 2008 non ci sono state attività di salvaguardia nell'UE.

9. APPLICAZIONE DELLE MISURE AD/AS

9.1. Azioni svolte per dare seguito alle misure

Le attività svolte per dare seguito alle misure in vigore si sono concentrate su quattro principali obiettivi: 1) prevenire le frodi; 2) monitorare i flussi degli scambi commerciali e gli sviluppi del mercato; 3) migliorare l'efficienza utilizzando gli strumenti adeguati e 4) contrastare le pratiche irregolari. Queste attività hanno permesso ai servizi TDI di garantire proattivamente, in collaborazione con gli Stati membri, l'effettiva applicazione delle misure di difesa commerciale nell'Unione europea.

9.2. Monitoraggio degli impegni (cfr. allegati M e Q)

Il monitoraggio degli impegni rientra tra le attività di applicazione delle misure, essendo gli impegni una delle forme che assumono le misure AD o AS. La Commissione accetta gli impegni dopo essersi assicurata che possono effettivamente eliminare gli effetti pregiudizievoli del dumping o delle sovvenzioni.

All'inizio del 2009 erano in vigore 46 impegni. Nel 2009 si sono verificati i seguenti cambiamenti nel portafoglio di impegni: gli impegni di tre società sono terminati a seguito della scadenza delle misure, due impegni sono stati ritirati dalla Commissione a seguito di violazioni riscontrate e un'offerta di impegno è stata accettata. Ciò porta a 42 il numero complessivo degli impegni in vigore alla fine del 2009.

10. RIMBORSI (CFR. ALLEGATO U)

Gli articoli 11, paragrafo 8, e 21, paragrafo 1, dei regolamenti di base consentono agli importatori di chiedere la restituzione dei corrispondenti dazi pagati qualora sia dimostrato che il margine di dumping/sovvenzione sulla base del quale i dazi sono stati pagati è stato eliminato o portato a un livello inferiore a quello del dazio in vigore.

Nel 2009 sono state presentate 39 nuove domande di rimborso. Alla fine del 2009 erano in corso sette inchieste, riguardanti 25 domande. Sono state adottate cinque decisioni della Commissione, di cui tre concedevano un rimborso parziale e due respingevano la richiesta di rimborso. Sette richieste sono state ritirate.

11. CONTROLLO GIURISDIZIONALE: DECISIONI DELLA CORTE DI GIUSTIZIA E DEL TRIBUNALE

Nel 2009 la Corte di giustizia e il Tribunale hanno pronunciato un totale di 13 sentenze relative a misure antidumping o antisovvenzioni, di cui una sentenza

interpretativa di un'altra sentenza. Un riassunto di alcune di queste sentenze è riportato nel documento di lavoro.

Nel corso del 2009 sono state intentate 17 nuove cause, di cui 10 dinanzi al Tribunale e sette dinanzi alla Corte di giustizia.

Nell'allegato S del documento di lavoro figura un elenco delle cause in materia di AD/AS ancora pendenti alla fine del 2009 dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale.

12. ATTIVITÀ NEL QUADRO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO (OMC)

12.1. Risoluzione delle controversie in materia di antidumping, antisovvenzioni e salvaguardia

L'OMC prevede una procedura rigorosa per la risoluzione delle controversie tra i membri dell'Organizzazione in merito all'applicazione degli accordi OMC.

Nell'aprile 2009, a seguito della domanda presentata dall'India all'UE nel quadro dell'OMC, si sono svolte consultazioni relative alle misure antidumping/antisovvenzioni in vigore per il polietilene tereftalato (PET).

Nel settembre 2009, a seguito della domanda presentata dalla Cina all'UE nel quadro dell'OMC, si sono svolte consultazioni relative alle misure antidumping in vigore per determinati elementi di fissaggio in ferro o acciaio.

Maggiori informazioni su questi casi sono fornite nel documento di lavoro allegato alla presente relazione.

12.2. Altre attività dell'OMC

Nel 2009 il gruppo di negoziazione DDA sulle norme si è riunito regolarmente per discutere del progetto riveduto di testo della presidenza, presentato nel dicembre 2008, e della "tabella di marcia" riguardante le sovvenzioni alla pesca. In questa versione riveduta, molti elementi controversi sono stati soppressi dai testi sull'antidumping e sulle sovvenzioni e sostituiti da spazi appositi in cui sono sintetizzati i punti di contrasto tra i membri in merito ad ogni questione.

Nessun progresso è stato realizzato su tali questioni nell'ambito dell'antidumping e delle sovvenzioni orizzontali. Per quanto riguarda la pesca, il gruppo ha condotto discussioni approfondite a partire dalle questioni contenute nella tabella di marcia della presidenza. Pur avendo contribuito a chiarire le posizioni dei membri su aspetti fondamentali, tali discussioni non hanno permesso di conseguire una convergenza di vedute.

Parallelamente a queste attività, i servizi della Commissione hanno continuato a partecipare ai lavori regolari dei comitati antidumping, sovvenzioni e misure compensative e di salvaguardia. I comitati si sono riuniti due volte in sessioni regolari per esaminare notifiche e discutere questioni di interesse particolare.

CONCLUSIONI

Il 2009 ha visto un leggero aumento, rispetto all'anno precedente, del numero di nuovi procedimenti, nonché una diminuzione del numero di misure definitive istituite. Il numero di inchieste chiuse senza l'istituzione di misure è notevolmente aumentato e il numero di misure provvisorie è raddoppiato rispetto all'anno scorso. Il numero di riesami avviati è aumentato notevolmente, mentre i riesami terminati hanno registrato un forte calo rispetto al 2008.

Il 2009 è stato caratterizzato da un miglioramento della trasparenza a livello di inchieste di difesa commerciale. La Commissione ha cominciato ad attuare varie iniziative che erano state concordate a seguito di consultazioni con gli Stati membri. Tra queste iniziative, che verranno portate avanti, figurano la riorganizzazione del sito web sui TDI, l'assistenza specifica alle PMI e il miglioramento delle conclusioni.